



FIDAS VERONA
donatori volontari di sangue
Via Polveriera Vecchia, 2 - 37134 Verona
Tel. e Fax 0458202990
e-mail: fidasverona@tin.it - www.fidasverona.it

Noi Donatori

FIDAS

FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI
DONATORI DI SANGUE

PERIODICO DI INFORMAZIONE A CURA DELLA FIDAS VERONA - DONATORI VOLONTARI DI SANGUE

NOVEMBRE 2005

Spedizione in Abbonamento Postale art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Autorizzazione Tribunale di Verona N. 1535 del 13 Marzo 2003

n. 6

A Verona in piazza Bra il 45° Congresso FIDAS Nazionale



Piazza Bra, il salotto di Verona, sarà il fulcro del 45° Congresso che la F.I.D.A.S. Nazionale ha previsto nella nostra città, nel mese di aprile 2006 e precisamente da sabato 22 a lunedì 24. L'ambiente che accoglierà i delegati delle 64 associazioni federate è tra i più prestigiosi: il Palazzo della Gran Guardia che si apre a destra dopo i portoni d'entrata che alla sua destra guarda Palazzo Barbieri, municipio cittadino, che vede di fronte il famosissimo anfiteatro Arena per chiudere a sinistra con il "Liston" la passeggiata abituale dei veronesi, con i suoi bei palazzi colorati, i suoi bar, i suoi ristoranti.

C'è tutto per accontentare la vista degli ospiti che dalle 15 Regioni ove la F.I.D.A.S. è presente confluiranno per giornate assembleari intense e per tavole rotonde informative importanti ma che troveranno anche gli spazi per una visita, seppur frettolosa, ad una città che molto ha da offrire per gli amanti dell'arte, della storia e della cultura. Sempre piazza Bra sarà invasa

domenica 23 aprile dalle migliaia di donatori che con la loro presenza vorranno testimoniare la loro appartenenza al volontariato più importante, il volontariato della vita nel quale ogni donatore interviene in prima persona per offrire non un obolo, non un oggetto, ma qualcosa di proprio, quel sangue che è la vita che ognuno porta dentro di sé e che vuole offrire anche a chi è in difficoltà. Donare sangue è un gesto sacro, perché sacra è la vita che ci è stata donata e che con tutte le nostre forze dobbiamo proteggere. A Verona dunque aspettiamo quella marea di donatori che tutti gli anni, nei vari congressi che si sono succeduti, hanno invaso le città portando la vera testimonianza con la loro allegria, i loro simboli, le loro esperienze. E Verona merita questa festa ed è pronta ad accogliere gli amici che arrivano da lontano, i siciliani, i calabresi, i pugliesi e su su per la penisola tanti altri per unirsi a quelli più vicini, i lombardi, i piemontesi, gli emiliani che con i

donatori veneti formeranno un corteo, breve nel percorso ma enorme per la vitalità che esso rappresenta.

L'Associazione Fidas Verona è pronta a predisporre Congresso e Festa del Donatore, le Autorità comunali, provinciali e regionali sono al suo fianco per concedere spazi e strutture, alcune aziende la supportano con mezzi economici; le consorelle del Veneto sono disponibili per offrire assistenza e collaborazione; siamo quindi circondati da amici e persone di buona volontà, che credono in noi, credono nella donazione, amano la vita.

Tutti a Verona amici donatori, tutti insieme per una festa che apparterrà non solo a noi ma nella quale vogliamo coinvolgere i cittadini veronesi per i quali la cultura del donare è di casa e che ha prodotto nello scorso anno ben 60.107 sacche di sangue.

Silvano Salvagno
Presidente FIDAS Verona

Dal Direttore Responsabile

Una nuova casa e il 45° congresso nazionale Fidas tra le mura scaligere. Siamo veramente di fronte ad un momento importante per la vita dell'associazione, e non solo. Crediamo infatti di poter affermare che il momento è fortemente significativo anche per tutta la città, visto che i due traguardi che con queste novità possono essere segnati rappresentano un'occasione di crescita, visibilità e affermazione di una vera cultura della donazione anche fuori dal giro di chi a questa cultura già crede. E' questo del resto l'impegno nella quale Fidas si è prodigata da tempo e di cui queste pagine sono uno dei frutti: nella convinzione che "fare cultura della donazione" significhi portare sotto gli occhi di tutti i cittadini i risultati concreti di una crescita progressiva. Bene, oggi questa crescita ha il nome dolcissimo di "casa": c'è una nuova sede che andiamo ad inaugurare (per la quale va il nostro più sentito ringraziamento a Cariverona), una sede che, se in termini concreti significa la possibilità di una migliore coordinazione delle iniziative e dello stesso volontariato, assume chiaramente anche un valore emblematico, come metafora delle radici davvero solide che la Fidas ha saputo mettere nel tessuto di Verona. E poi c'è il congresso nazionale: domenica 23 aprile gli ospiti delle 64 associazioni federate di 15 regioni si incontreranno in piazza Bra per discutere dei temi di più stretta attualità: e la nostra città sarà ancora una volta protagonista. Protagonista in quanto teatro del meeting, quindi sotto i riflettori dell'attenzione nazionale, protagonista perché chiamata a dare una testimonianza della sua vitalità, ad essere esempio di una radicata e diffusa cultura della donazione. Un compito che crediamo Verona saprà svolgere al meglio. Nelle pagine che seguono troverete come di consueto molte informazioni sulla vita dell'associazione e delle persone che la animano. Ma già in questa stessa pagina, qui a fianco, trovate un altro spunto fondamentale di riflessione: la riforma della legge relativa al sistema trasfusionale, di cui parla il presidente nazionale Fidas Ozino Caligaris, mettendo in luce anche le difficoltà della concreta attuazione della norma. Prima di lasciarvi, tra le tante note che ancora vorremmo fare, una riflessione almeno deve andare all'attività del gruppo giovani: dobbiamo ai nostri giovani se i primi nove mesi del 2005 hanno registrato un aumento delle donazioni. Un impegno per il quale a questi ragazzi si deve almeno dire un forte grazie.

Alessandra Galetto

Accordi Stato-Regioni, nuovi organi e Dm: l'applicazione della norma non sarà facile

E' finalmente realtà la riforma della legge sul sistema trasfusionale

L'attesa legge di riforma del sistema trasfusionale è finalmente una realtà. Essa, infatti, contiene norme e indirizzi necessari a garantire il raggiungimento del fabbisogno nazionale per sangue e derivati, strumento indispensabile per sostenere l'intero sistema sanitario nazionale. Essa prevede un programma annuale per l'autosufficienza nazionale per emocomponenti labili ed emoderivati: il riordino del sistema in senso federalista, con lo Stato che svolge compiti di raccolta dati, programmazione e controllo, e le Regioni che gestiscono gli aspetti organizzativi e la valorizzazione del volontariato.

L'esatta definizione dei ruoli e delle competenze soddisfa i soggetti deputati all'attività trasfusionale, tecnici del settore e volontari, e costituisce il presupposto di una corretta programmazione in base alle esigenze del fabbisogno nazionale, regionale e locale. Fondamento dell'attività trasfusionale è la donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti.

Al volontariato sono riconosciute una funzione civica e sociale. A esso il compito di partecipare in maniera diretta agli organismi previsti dalla legge, la gestione dei donatori - d'intesa con le strutture trasfusionali - la partecipazione alla programmazione delle politiche concernenti il fabbisogno di sangue e derivati.

La legge definisce, inoltre, i livelli essenziali di assistenza sanitaria del servizio trasfusionale; istituisce il Centro nazionale sangue e la Consulta tecnica permanente; promuove la razionalizzazione dei consumi e la creazione di un sistema informatico dei servizi trasfusionali. Importanti obiettivi di questa legge sono, quindi, la creazione di un'unica "cabina di regia" del sistema e il mantenimento dello stesso sistema in un percorso unitario che va dalla selezione del donatore alla raccolta

del sangue e dei suoi componenti, alla lavorazione, validazione, conservazione e distribuzione, fino alla emovigilanza, sotto la responsabilità del medico trasfusionista.

La legge dispone le necessarie autorizzazioni e i percorsi di accreditamento delle strutture trasfusionali, definendo i livelli di qualità e sicurezza del sangue e derivati. Ciò a massima garanzia del donatore e del ricevente, e in ottemperanza delle più recenti normative europee.

Raggiunto, dopo 14 anni di attesa, l'obiettivo della nuova legge, si apre adesso il capitolo della sua attuazione. Accordi Stato-Regioni, decreti attuativi, istituzione dei nuovi organi

saranno gli strumenti necessari per renderla definitivamente operativa, nella speranza che i tempi non vanifichino le attese

dei cittadini e degli operatori del sistema: istituzioni, tecnici e volontari.

Il decreto legislativo 191 del 19 agosto 2005, che recepisce la direttiva europea 2002/98/Ce, introduce, invece, norme di qualità e sicurezza per raccolta, controllo, lavorazione, conservazione e distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti. Il decreto stabilisce, inoltre, le regole sulla donazione, volontaria e gratuita, sulla tracciabilità dell'intero percorso trasfusionale, i requisiti dei vari aspetti operativi e le qualifiche di chi è deputato alla ricezione e ai controlli.

La direttiva Ue intende e definisce per "servizio trasfusionale qualunque struttura o organismo che è responsabile sotto qualsiasi aspetto della raccolta e del controllo del sangue umano e dei suoi componenti" e a esso applica indicazioni di accreditamento, di ispezioni, di responsabilità del personale e di gestione della qualità.

Ciò nell'intenzione di garantire in tutti i Paesi membri della Comunità



pari livelli per qualsiasi struttura organizzativa e pari requisiti di sicurezza e qualità.

Nel recepire la direttiva europea il legislatore ha voluto introdurre all'articolo 3 le definizioni - comma 1 punti e) ed f) - di servizio trasfusionale e di unità di raccolta, allontanandosi in tal senso dallo spirito unitario della direttiva.

Ne è scaturito un articolato che, per mancanza di un coordinamento del testo, non sempre fa riferimento a entrambi gli organismi, lasciando dubbi su compiti e doveri di entrambe le strutture.

Una particolare riflessione merita il nuovo assetto sanzionatorio previsto all'articolo 25. Si tratta di ben 12 commi che mirano a disciplinare in maniera estremamente analitica ogni possibile violazione di quanto

previsto dal decreto stesso. Desta qualche perplessità la scelta di prevedere, da subito, pesanti sanzio-

ni penali e amministrative per comportamenti e omissioni, senza che servizi trasfusionali e unità di raccolta abbiano tempi e mezzi per adeguarsi alle nuove norme.

Si intravede, pertanto, il pericolo di un blocco della raccolta, in specie associativa e su basi di volontariato, che in Italia rappresenta più del 50% del totale. Il decreto necessario strumento per omogeneizzare il sistema e per uniformare la raccolta e il trattamento di ogni donatore, rischia di perdere il suo significato se le Regioni non svilupperanno una forma di applicazione concordata entro la data prevista dell'8 novembre.

Aldo Ozino Caligaris
Presidente nazionale Fidas
(Federazione italiana associazioni donatori di sangue)

I tempi potrebbero vanificare le attese

Sicurezza: rispettare le regole Ue

Donatori

periodico della FIDAS Verona Donatori Volontari di Sangue

Via Polveriera Vecchia, 2 - 37134 Verona
Tel./ Fax. 045/8202990
www.fidasverona.it
E-mail: fidasverona@tin.it

Autorizzazione Tribunale di Verona n. 1535 del 13.03.2003

Direttore editoriale: SILVANO SALVAGNO
Direttore responsabile: ALESSANDRA GALETTO
Comitato di redazione: Alessandra Galetto - Silvano Muraro - Silvano Salvagno - Alessandra Nicolis - Stefano Tassini
Grafica ed impaginazione: Silvano Muraro

Servizi fotografici: Fasoli cav. Angelo - Archivio Fidas Verona

Hanno collaborato a questo numero: dott.ssa Isabella Crocco - Bruno Pizzul - Antonio Merlin - Gianni Chesta - prof. Tiziano Cordioli - Glauco Pretto - Katia Aldegheri - Daniele Rigamonti
Stampa: Fides - Verona

Ecco la nostra nuova "casa"



*Nella foto grande:
una veduta esterna
della nuova sede*

*Qui sopra:
la funzionale ed
elegante segreteria*

*A destra:
l'ufficio della
presidenza provinciale*

*Sotto:
una visione parziale
della sala consiliare*



Fra qualche giorno, probabilmente entro questo mese di novembre, entreremo nella "Nuova Sede Fidas", la nostra nuova casa che con una sensibilità e generosità unica la Fondazione Cariverona ci ha messo a disposizione.

Chi vorrà trovarci (e le visite saranno ben gradite) dovrà arrivare in Via Polveriera Vecchia 2, ove si trova anche la sede della Croce Verde.

I lavori strutturali e gli impianti sono terminati, l'arredamento è già sistemato, attendiamo la firma dell'accordo di comodato d'uso che la Fondazione sta predisponendo.

Che dire? Innanzi tutto "grazie" per aver creduto in noi e per l'assegnazione di una sede fatta su misura per noi, dove abbiamo spazi adatti per la presidenza, la segreteria, per chi giornalmente collabora nelle varie iniziative, per la collocazione degli archivi e di tutto il materiale promozionale e di supporto per le numerose attività; "grazie" ancora per la gentilezza con cui siamo sempre stati accolti dal presidente, dagli amministratori e funzionari della Fondazione.

A tutti vogliamo assicurare un corretto comportamento associativo e una rigorosa tutela dei beni che ci

verranno assegnati. La serietà e l'entusiasmo, che ci ha accompagnati in questi otto anni dalla costituzione di Fidas Verona, trarrà nuova linfa nel pensare, proporre e realizzare gli obiettivi primari della nostra Associazione che sono: l'informazione, la promozione e soprattutto la donazione a garanzia delle necessità quotidiane di disponibilità di sangue di tutti gli ospedali della provincia veronese.

E la vecchia sede? C'è sempre un po' di rammarico quando si lascia la casa in cui siamo vissuti 13 anni, dove abbiamo accarezzato sogni e speranze, dove abbiamo raccolto soddisfazioni e qualche delusione, dove è stata concepita e realizzata quella grande realtà del volontariato veronese che è la Fidas Verona. In questi anni siamo cresciuti, e molto, sia come organizzazione sia in esperienza; siamo ormai pronti ad un ulteriore salto sia numerico che di qualità, e la nuova sede ne sarà la base ideale.

Alla "Vecchia Sede? Uno sguardo e tanti ricordi e un "grazie" all'amministrazione del Comune di Verona che ce l'aveva concessa in comodato d'uso gratuito nel lontano 1992.

Silvano Salvagno



Il nostro nuovo indirizzo:

FIDAS VERONA Donatori Volontari di sangue

Via Polveriera Vecchia, 2
37134 Verona
Tel/Fax 045/8202990

www.fidasverona.it
fidasverona@tin.it

ORARIO APERTURA
Sede Provinciale
Dal lunedì al venerdì
ore 8.30 - 14.30
Sabato - ore 8.30 -12.30

L'angolo economico

di ANTONIO MERLIN



Aumentato il tetto della deducibilità fiscale delle donazioni alle ONLUS

Il decreto Legge n. 35 del marzo 2005 è stato convertito in Legge: la n. 80 del 14 maggio 2005.

Le "erogazioni liberali" fatte alle ONLUS, cioè gli importi che vengono donati alle ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), hanno trovato la loro collocazione nell'art. 14 di quello che era stato definito il Decreto per la competitività.

La rilevanza della informazione sta nel fatto che è stato aumentato il tetto massimo degli importi fiscalmente deducibili, portando la deducibilità al 10% del reddito complessivo. (fino al 2004 il tetto era il 2% e fino ad un massimo di 2.065,83 Euro).

Lasciamo pure ai commercialisti indicare e dettagliare gli aspetti tecnici di questa deducibilità; sta di fatto che oggi, una persona, o una azienda, con un reddito per esempio di 40.000 Euro può versare alle ONLUS ben 4.000 Euro che, grazie a questa legge saranno considerati come oneri deducibili fiscalmente.

È un'ottima opportunità per quelle aziende, e anche quei privati, che magari già operano direttamente od indirettamente nel campo del sociale, e che hanno uno spirito particolarmente sensibile e gene-

roso, possono in questo modo donare delle somme più rilevanti rispetto al passato ed avere anche la piena deducibilità fiscale.

Tante sono state le aziende che negli anni scorsi, specialmente nel periodo delle festività natalizie hanno scelto la strada dell'adesione ad una iniziativa sociale piuttosto che quella consumistica dei gadget spesso inutili e sistematicamente cestinati.

Iniziativa sociale che per godere di questa deducibilità fiscale, deve essere legata ad una ONLUS. Perché non pensarci per questo inverno?

Il nostro Nord Est operativo è ricco di queste associazioni ONLUS: le piccole fraternità, i centri di accoglienza, le varie associazioni di volontariato a favore dei disabili, degli anziani, dei non autosufficienti; gli organismi internazionali di aiuto ai paesi in via di sviluppo; le varie organizzazioni nelle diverse forme di adozioni a distanza...

Tutte strutture che grazie a questa legge ora forse possono aspirare a qualche donazione in più. Non più quindi contributi dallo stato, ma contributi da privati e aziende sul territorio, utilizzando

anche la leva delle deducibilità fiscale.

Inoltre, oltre al piacere per le ONLUS di rendere pubblici i loro bilanci, ora con questa legge è anche sorto l'obbligo di rendicontare specificamente sull'insieme dei contributi ricevuti e sul loro utilizzo, dettagliando le operazioni finanziate e/o sostenute con le entrate delle donazione.

Una ulteriore occasione per le ONLUS di distinguersi per serietà

e trasparenza in questo mondo dopo spesso trionfano i furbastri, senza scrupoli, disposti a carpire la buona fede delle persone utilizzando tutti i mezzi, anche quello di spacciarsi per ONLUS.



Siamo cresciuti in famiglia

Sezione CAD IT, ultima nata in casa Fidas

Per costituire una sezione è necessario avere già dei referenti, possibilmente donatori, e, nel caso specifico, il consenso pieno dell'azienda.

La CAD IT Spa nella persona del Responsabile del personale dr. Andrea Totolo, ce lo ha espresso incondizionatamente ritenendo positiva la formazione di un gruppo di donatori di sangue al suo interno.

Alcuni dipendenti donatori: Candiani Davide, Bragantini Matteo, Zanon Nicola, Valbusa Marco e Salvagno Alberto, sono disponibili per fornire informazioni e promuovere nei modi concordati il messaggio della donazione tra i loro colleghi.

Se è vero che ogni figlio è una benedizione, la sezione CAD IT lo sarà senz'altro anche per noi di Fidas Verona.

Don Primo Ferrari, assistente spirituale Fidas Verona



Don Mario Gatti, con una sua bellissima lettera ha lasciato l'incarico ricevuto negli anni '60; don Primo Ferrari ha raccolto il nostro invito accettando di sostituirlo per il futuro. Don Mario lo chiamavamo spesso, don Primo ci è ancora un po' "sconosciuto".

Vorremmo confermare la sua disponibilità per interventi anche presso le sezioni; se necessario potete telefonare in sede o direttamente all'Istituto Don Calabria di S. Zeno in Monte.

Una raccomandazione: avvisate con buon anticipo per permettergli di organizzarsi.

A don Mario un grazie di cuore, a don Primo il migliore augurio.

Fidas
una porta aperta.
Alla vita!

Spesso la vita è legata ad un filo.

Pensaci.